



ULTIMI VANGELI

Da questa domenica e fino all'inizio del nuovo avvento (3 dicembre), la liturgia della Parola ci proporrà alcuni testi di San Matteo che fanno parte del cosiddetto "discorso escatologico", cioè sugli ultimi tempi. Subito dopo queste parabole, iniziano i racconti della passione, morte e risurrezione che noi abbiamo letto a Pasqua.

Si tratta di 3 parabole: quella delle 10 ragazze del corteo nuziale, 5 sagge e 5 sciocche; la parabola dei "talenti"; e infine quella sul giudizio relativo alle opere di misericordia (avevo fame, sete ... e mi avete dato – non dato da mangiare, bere ...).

A qualcuno viene da pensare che il Vangelo ci voglia parlare del giudizio finale, della fine della vita, e della vita dopo la morte.

In realtà non è così. Le parole del Signore parlano certamente di un giudizio finale a consultivo della nostra esistenza, ma solo in modo pretestuoso. Il vero scopo è di aiutarci a riflettere su come stiamo vivendo qui e ora, non su cosa succederà nel momento in cui concluderemo la nostra esperienza terrena. Peraltro ci è del tutto sconosciuto il giorno e l'ora della fine: per quanto ne so io e per quanto riguarda me potrebbe essere fra un minuto oppure fra 20 – 30 anni ... e così è per tutti, ciascuno a seconda della sua età e del suo stato di salute, naturalmente.

Quindi evitiamo di fissarci quasi morbosamente sul momento finale e pensiamo molto concretamente a quale sia adesso lo spessore umano e spirituale del tempo che stiamo vivendo.

In particolare in questa domenica si parla di "olio"



che è necessario a far sì che la lampada rimanga accesa nel buio della notte fino

all'inizio della festa, quando arriva lo sposo ... E nella prima lettura si parla di "sapienza", alludendo così al fatto che questo olio di cui è necessario avere una riserva sufficiente è proprio la sapienza.

Ma cos'è la sapienza secondo la Sacra Scrittura?

In poche parole credo si possa dire che è il "saper vivere" che si accumula con l'esperienza del vivere stesso, accolta con sincerità, con profondità

spirituale, e, per chi è credente, nella fede in un Dio che ci parla e ci indica la strada della vita.

Mi chiedo se oggi noi siamo capaci di procurarci questo "olio", questa "sapienza". Perché per averli è necessario fare silenzio, ascoltare, riflettere, pregare ... non vivere alla superficie, ma saper andare in profondità.

Sto leggendo un libro che ci ha regalato il card. Scola la scorsa primavera e che riporta una sua intervista giovanile a due dei più grandi teologi e pensatori del post concilio. Un testo che risale a qualche decennio fa, ma ancora attuale, fatti i dovuti rapporti. Uno dei pensieri era relativo proprio alla difficoltà di fermarsi e fare silenzio a causa dei mezzi di comunicazione sociale, allora radio e TV. Oggi abbiamo in più anche i social. In se non sono un male, ma possono ridurre lo spazio di silenzio assolutamente necessario per acquisire sapienza. E ritrovarsi con la luce che ci aiuta a vivere che si spegne proprio sul più bello.

Il Vangelo è sempre buona notizia. Può portare gioia vera nella vita e aiutarci a liberarci da gioie ingannevoli, fasulle ...

Don Andrea

Vergine dell'attesa

Tonino Bello

Santa Maria, vergine dell'attesa, donaci del tuo olio perché le nostre lampade si spengono. Vedi: le riserve si sono consumate. Non ci mandare ad altri venditori. Riaccendi nelle nostre anime gli antichi fervori che ci bruciavano dentro, quando bastava un nonnulla per farci trasalire di gioia: l'arrivo di un amico lontano, il rosso di sera dopo un temporale, il crepitare del ceppo che d'inverno sorvegliava i rientri in casa, le campane a stormo nei giorni di festa, il sopraggiungere delle rondini in primavera, l'acre odore che si sprigionava dalla stretta dei frantoi, le cantilene autunnali che giungevano dai palmenti, l'incurvarsi tenero e misterioso del grembo materno, il profumo di spigo che irrompeva quando si preparava una culla.

Se oggi non sappiamo attendere più è perché siamo a corto di speranza. Se ne sono disseccate le sorgenti. Soffriamo una profonda crisi di desiderio. E, ormai paghi dei mille surrogati che ci assediano, rischiamo di non aspettarci più nulla neppure da quelle

promesse ultraterrene che sono state firmate col sangue dal Dio dell'alleanza.

Santa Maria, donna dell'attesa, conforta il dolore delle madri per i loro figli che, usciti un giorno di casa, non ci son tornati mai più, perché uccisi da un incidente stradale o perché sedotti dai richiami della giungla. Perché dispersi dalla furia della guerra o perché risucchiati dal turbine delle passioni. Perché travolti dalla tempesta del mare o perché travolti dalle tempeste della vita.

Riempi i silenzi di Antonella, che non sa che farsene dei suoi giovani anni, dopo che lui se n'è andato con un'altra. Colma di pace il vuoto interiore di Massimo, che nella vita le ha sbagliate tutte, e l'unica attesa che ora lo lusinga è quella della morte. Asciuga le lacrime di Patrizia, che ha coltivato tanti sogni a occhi aperti, e per la cattiveria della gente se li è visti così svanire a uno a uno, che ormai teme anche di sognare a occhi chiusi.

Santa Maria, vergine dell'attesa, donaci un'anima vigilare. Giunti alle soglie del terzo millennio, ci sentiamo purtroppo più figli del crepuscolo che profeti dell'avvento. Sentinella del mattino, ridestaci nel cuore la passione di giovani annunci da portare al mondo, che si sente già vecchio. Portaci, finalmente, arpa e cetra, perché con te mattiniera possiamo svegliare l'aurora.

Di fronte ai cambi che scuotono la storia, donaci di sentire sulla pelle i brividi dei cominciami. Facci capire che non basta accogliere: bisogna attendere. Accogliere talvolta è segno di rassegnazione. Attendere è sempre segno di speranza. Rendici, perciò, ministri dell'attesa. E il Signore che viene, vergine dell'Avvento, ci sorprenda, anche per la tua materna complicità, con la lampada in mano.

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 11 novembre 2023

Non c'è religione al mondo, nel passato e nel presente, in cui l'Amore di Dio sia al centro di tutto come nella religione cristiana, l'Amore di Dio per noi, e l'Amore nostro verso Dio; all'origine, sarebbe giusto dire "come nella religione ebraico-cristiana", ma noi cristiani, oltre all'immensa ricchezza del rapporto con Dio dell'Antico Testamento, abbiamo la Rivelazione "umana" dell'Amore di Dio in Cristo, che i nostri fratelli ebrei non riconoscono. E' Gesù, Figlio di Dio, che viene incontro all'umanità con l'ardore appassionato dello sposo, ben sapendo che questo lo porterà fino alla Croce; è Gesù che dona il suo Corpo e il suo Sangue, mentre va incontro alla "tristezza fino alla morte" dell'Orto degli Ulivi, è Lui che, nella Risurrezione, chiede a Pietro, per tre volte, con infinita dolcezza, di riparare al tradimento: "Mi vuoi bene?" E' il Figlio di Dio, che, mendicando, perché non può essere che così, chiede

di essere amato, a Pietro e a tutti noi, salvandoci dal male.

Dio ci comanda l'Amore, ed è ben giusto e necessario, ma come in ginocchio davanti a noi, come un innamorato, chiede il nostro sì.

Un caro saluto.

don Carlo

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 12 Novembre

XXXII DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Lunedì 13 novembre

Ore 17.00 Catechismo 3[^] media

Martedì 14 Novembre

Ore 17.00 Catechismo 3[^] elementare.

Ore 19.00 Gruppo di 1[^] superiore

Mercoledì 15 Novembre

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Ore 17.00 Catechismo 4[^] e 5[^] elementare

Ore 20,45 Incontro universitari

Giovedì 16 Novembre

Ore 17.00 Catechismo 1[^] e 2[^] media

Venerdì 17 Novembre

Sabato 18 Novembre

Ore 15.00 Confessioni

Domenica 19 Novembre

XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Confraternita dei defunti.

È arrivato il momento, per chi lo desidera, di rinnovare l'adesione alla confraternita dei defunti, tradizionale di questa parrocchia. Già qualcuno lo ha fatto, e fino alla fine dell'anno è possibile per tutti.

GENTE VENETA

Il settimanale della nostra diocesi è uno strumento per rimanere informati su come si vive nelle varie parrocchie, nella diocesi nel suo insieme e anche riguardo a tanti temi e iniziative a più ampio respiro. Sappiamo tutti che stiamo vivendo un tempo in cui la lettura diventa sempre più rara e difficile per tante persone. Eppure io credo sia ancora il mezzo più efficace per formarsi un'opinione riguardo a tutto ciò che ci interessa e ci sta a cuore. A volte non serve leggere tutto o tanto. Basta anche poco, ma è importante.

Di solito preferiamo altri mezzi: video, audio, social ... ma corriamo seriamente il rischio di arrivare a una conoscenza estremamente superficiale riguardo a qualsiasi tema.

Domenica 19 novembre a tutte le Messe sarà possibile rinnovare o fare il proprio abbonamento. Sarà disponibile Martina che segue questo aspetto per la nostra parrocchia.